

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (restauro e valorizzazione)
Tesi meritevoli di pubblicazione

**Metodi e strumenti per la rifunzionalizzazione del patrimonio industriale:
"Il caso di Casale"**

di Gabriella Vigetti

Relatore: Clara Bertolini

Correlatore: Manuel Ramello

L'obiettivo della tesi rientra nella convenzione stipulata tra il Politecnico di Torino e l'Associazione "Il Cemento nell'identità del Monferrato Casalese", costituita da sette comuni del Monferrato Casalese. L'obiettivo è quello di instaurare un rapporto di collaborazione nel quale le attività di studio svolte dall'Università, possano andare ad integrare le rispondenti attività sviluppate dall'Associazione, con lo scopo di conservare e valorizzare i beni mobili ed immobili, e la memoria industriale per il recupero ed il rinnovamento dell'identità territoriale.

L'obiettivo della tesi è quello di cogliere il significato simbolico, le testimonianze ed i segni che l'industrializzazione ha lasciato a Casale, attraverso la lettura e la conoscenza storica.



La mia attenzione si è focalizzata sull'ex deposito di clinker, il Paraboloido, localizzato nei pressi della Cittadella, nel sito in cui un tempo vi era l'industria Robatti, della quale il deposito è l'unica traccia. L'area e l'edificio sono ormai privi di una funzione e di un dialogo con i tessuti urbani circostanti.

L'archeologia industriale, che si occupa dello studio dei resti materiali dell'industrializzazione, e dei processi di trasformazione, si sta occupando di individuare e definire degli strumenti di tutela e gestione per la salvaguardia del patrimonio industriale. Proprio tramite questi strumenti, un'adeguata analisi storica e conoscitiva, è stato possibile ipotizzare un riutilizzo di questo ex deposito e del contesto in cui è inserito, con l'obiettivo di renderlo nuovamente una risorsa per la città, e parte integrante di essa. Il metaprogetto che guida il processo di rifunzionalizzazione prevede un intervento strutturato nel tempo. Sarà prevista la realizzazione di uno spazio pubblico, che oltre ad essere filtro con la città, diverrà una proiezione all'esterno dei contenuti del Paraboloido, con l'allestimento di macchinari, simbolo del progresso e dell'industria del cemento.



Il Paraboloido, portatore di valori sociali, tecnologici, legati alla memoria collettiva, migliorerà la sua valenza culturale tramite la realizzazione di un calendario di esposizioni temporanee. Successivamente in base alle esigenze mostrate dal Comune e dall'Associazione, potrà essere adeguato ad ospitare uno spazio espositivo sul cemento, un archivio ed un centro di documentazione. Diverrà un luogo in cui cultura e memoria si manifestano in attività pratiche e teoriche.



Il futuro deve mirare sempre di più ad una lettura accurata e critica di questi manufatti, al fine di salvaguardarli dalla distruzione ed al fine di creare degli interventi che alla tutela del patrimonio associno anche la loro valorizzazione, lo sviluppo territoriale e delle identità locali.

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Gabriella Vigetti: gabriellavigetti@yahoo.it